

LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE	Ln.	2. 80.
SEMESTRE	"	5. 50.
ANNO	"	10. 50.
A domicilio più	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

ABBUONAMENTO

Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE	Ln.	4. 50.
SEMESTRE	"	8. 50.
ANNO	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

GENOVA, Venerdì 24 Settembre 1852.

I MISTERI DEL DOC

IL MUNICIPIO

L' ASSOCIAZIONE MARITTIMA MERCANTILE

Abbiamo detto altra volta che se Eugenio Sue imprendesse a scrivere i *Misteri del Doc* di Genova, potrebbe comporre un *Romanzo Storico* non meno interessante dei *Misteri di Parigi*. La benemerita Associazione Marittima Mercantile ha preso l' assunto di mostrare che non ci siamo ingannati, ed ha cominciato a sollevare un lembo del velo che ricopre gli intrighi Municipali pubblicando un indirizzo ai suoi Concittadini in cui enuncia le cagioni che indussero i suoi tre Delegati a ritirarsi dalla Commissione Municipale. Onore alla coraggiosa ed indipendente Associazione! Questo è un segnalato servizio ch'essa ha reso alla Città di Genova, alla nostra Marina e al nostro Commercio, di cui non potremo mai esserle abbastanza riconoscenti, e che ci è arra sicura d'altri servizi non meno importanti di cui potrà esser feconda alla patria la sua esistenza.

Venuto alla luce il progetto Sauli, di cui abbiamo a suo tempo informato i nostri lettori, e che mise l' allarme e la confusione negli accampamenti Municipali dei fautori del *Doc-Mauss*, il Municipio trascinato dalla forza della pubblica opinione e dal nome del proponente Colonnello Sauli, non potendone a meno deliberava la nomina d'una Commissione per esaminarlo ed istituirne un confronto col *Doc Municipale*. Per dare però una prova evidente della imparzialità che dirigeva i suoi atti, aveva cura di scegliere tutti i Consiglieri che doveano comporre la Commissione nel numero di coloro che aveano spiegato maggior calore nel propugnare il *Doc-Mauss* che il progetto Sauli era venuto a combattere e a rovesciare. Incomparabile delicatezza! Non potendone a meno deliberava parimente che in questa Commissione entrassero dei Capitani membri dell' Associazione Marittima, la quale avea dichiarato di prendere l' iniziativa del progetto Sauli, e di abbracciarlo in ogni sua parte. E per dar prova una seconda volta d' imparzialità e di buona fede, il Municipio ne determinava il numero a tre, mentre erano dieci i membri Municipali! Non basta: con quale lealtà procedesse poi la Commissione, eccolo raccontato nell' indirizzo dell' Associazione.

La Commissione del Municipio era composta di quelle stesse persone che già aveano data la preferenza al progetto Mauss,

Robertson e Gardella. Non tardarono i delegati dell' Associazione ad accorgersi che la maggioranza della Commissione non era (come naturalmente non potea essere) del tutto imparziale nell' esame dei due progetti. La freddezza e noncuranza con cui erano state accolte le lettere e le memorie che il colonnello Sauli avea trasmesse alla Commissione, le proposte fatte a suo riguardo, le ostilità che si erano manifestate altrove contro di lui, tutto mostrava non ben disposti per il nuovo progetto gli animi di coloro che ne trattavano così severamente l' autore. Vi fu chi propose nel seno della Commissione di rimandare l' esame di questo progetto agli autori del primo, quasi fosse possibile che essi venissero a condannare il proprio lavoro. Vi fu ancora chi mosse il dubbio se il Governo avrebbe concesso gratuitamente quel tratto dell' area del Porto che bisognava occupare (!!) facendo così al Governo il torto gravissimo di credere che per un' opera nella quale lo Stato era tanto interessato quanto il Commercio, egli non avrebbe voluto non solo contribuire per nulla alle spese, ma nemmeno concedere un' area inutile. Tuttociò faceva ben chiaramente presentire quale sarebbe stata nel seno della Commissione la sorte del progetto Sauli.

La posizione dei delegati dell' Associazione Marittima era perciò assai falsa, costituendo essi una piccola minoranza impotente a lottare contro una maggioranza risoluta a condurre le cose per il suo verso ed abilissima a farlo. Desideravano potersi liberare da un ufficio, che poteva così facilmente comprometterli. L' occasione non tardò a presentarsi.

Si propose dalla maggioranza e si vinse il partito di creare una sotto-Commissione composta di quattro capitani marittimi, di due uffiziali della Marina Militare e del Professore d' Idraulica all' Università, per riconoscere se l' esecuzione del progetto Sauli potesse nuocere al Porto. Egli è evidente che i delegati dell' Associazione Marittima non potevano consentire in questa proposta se non alla condizione che i quattro Capitani marittimi della sotto-Commissione fossero scelti dall' Associazione. Imperocchè in primo luogo ciò era conforme al voto del Municipio che avea deferito alla medesima la scelta dei tre capitani chiamati a far parte della Commissione; ed era altronde assai chiaro che l' Associazione poteva meglio d' ogni altro conoscere le persone atte ad un tal ufficio; ed in secondo luogo poi mentre i delegati dell' Associazione non per altro erano stati chiamati a far parte della Commissione che per fornire le loro cognizioni come uomini pratici e periti dell' arte nautica, la nomina di altri quattro capitani, che non fossero stati egualmente delegati dall' Associazione Marittima, sarebbe stato un voto di sfiducia per essa, un

rifuto del di lei concorso, una dichiarazione troppo chiara ed esplicita che si volevano attingere ad altre fonti le cognizioni di cui si abbisognava. »

« Malgrado queste considerazioni la maggioranza decise, che i quattro capitani sarebbero stati eletti dalla Commissione. Dopo questo voto non altro rimaneva ai delegati dell'Associazione che il dimettersi. Né la loro condotta poteva esser diversa, volendo salvare l'Associazione dalla falsa posizione in cui si trovava. Imperciocché una sotto-Commissione composta nelle viste della maggioranza, e in modo che vi fosse assicurato il trionfo della sua opinione, avrebbe senza dubbio emesso un voto contrario al progetto. *Ed allora non si sarebbe mancato di proclamare che anche i capitani marittimi (non certo a caso posti in maggioranza nella sotto-Commissione) si erano dichiarati avversari a questo progetto, e combattuto il voto dell'Associazione Marittima.* »

« I suoi delegati adunque si dimisero. Radunata l'Associazione per sentire i motivi della loro dimissione, approvò il loro operato, e prese la seguente deliberazione:

« Ritenuto che la Commissione creata dal Municipio per l'esame del nuovo progetto di Doc Commerciale si compone di quelli stessi Consiglieri che già aveano data la preferenza al progetto dei signori Mauss, Gardella e Roberston, e non è naturale che possano essere del tutto imparziali;

« Ritenuto che la presenza di tre delegati dell'Associazione Marittima nel seno di una Commissione composta di altri dieci individui già PREVENUTI in favore del progetto Mauss costituirebbe una minoranza, che non potrebbe lottare con speranza di successo contro una maggioranza contraria;

« Ritenuto che perciò è inutile il nominare altri membri in luogo dei dimissionarii, e che l'Associazione Marittima deve anzi tenersi estranea ai lavori della Commissione, finché rimane composta in tal modo, onde conservare intatta la sua libertà d'azione, e potere più efficacemente promuovere e sostenere presso il Governo e nell'opinione pubblica il progetto Sauli di cui essa ha presa l'iniziativa;

« Perciò previa approvazione di quanto hanno operato i signori Cav. Gio. Bianchi, Gio. Batta Maggiolo Varese e Stefano Roccatagliata.

« Delibera:

« 1.º Di non nominare altri delegati in luogo dei dimissionarii finché la Commissione del Municipio non sia altrimenti composta.

« 2.º Di continuare a sostenere con tutti i mezzi di cui può disporre, il progetto Sauli, giacché essa è pienamente convinta della sua utilità tanto dal lato di economia quanto per conservare a Genova una Darsena di carenaggio tanto necessaria per la Marina Mercantile.

« Incarica il suo Presidente di notificare al Sindaco la presente deliberazione.

« Manda inserirsi ne' suoi processi verbali il rapporto dei tre delegati, ch'essa approva in ogni sua parte. »

Che vi pare? La condotta della Commissione Municipale non è veramente degna d'ogni encomio? Si può essere più leali, più franchi, più di buona fede? L'imparzialità più esemplare non è forse stata la guida del Municipio e dei suoi Delegati; la delicatezza la più squisita, l'amore di Genova e dei suoi interessi, senza mistura di secondi fini e d'interessi particolari, non è forse quello che ha ispirato l'illuminato patriottismo dei nostri Municipali fautori del Doc-Mauss? L'intrattabilità, la pertinacia, l'esclusività, l'ostinazione non è tutta dalla parte dei tre Delegati dell'Associazione che posti a fronte di dieci arrabbiati oppositori Municipali non acconsentirono a sanzionare colla loro presenza le deliberazioni della Commissione, approvando il proprio suicidio? Davvero che in fatto di ironie e di sarcasmi il nostro Municipio è innarrivabile! Ma questa volta il pover'uomo fece i conti senza l'oste, e i tre Delegati lo piantarono lì con un palmo di naso.

Fatta questa esposizione del proprio operato passa l'indirizzo a dar ragione dell'adesione dell'Associazione al progetto Sauli, e ad indicare i vantaggi di esso che lo rendono sotto ogni riguardo preferibile al progetto Mauss. Ecco l'enumerazione di questi vantaggi:

« 1.º Rendere indipendente la costruzione del Doc dalla condizione del traslocamento della Marina Militare alla Spezia o altrove, quando il Parlamento non lo approvasse; lasciare intatta la questione della convenienza o no, di questo traslo-

camento nell'interesse dello Stato e della Città; e render possibile la costruzione del Doc anche nel caso che la Marina Militare non emigrasse dalla Darsena. »

« 2.º Potere dar mano immediatamente alla costruzione del Doc, e terminarla in molto minor tempo di quello che sarebbe richiesto perchè la Marina Militare potesse sgombrare de' suoi materiali gli edifizi della Darsena, e potesse esser compiuta la demolizione di questi ultimi e lo sgombrò delle loro rovine, e così avere, secondo il nuovo progetto, il Doc finito in un tempo, in cui, secondo l'altro, non potrebbe essere neppure cominciato. »

« 3.º Conservare anche nel caso del traslocamento della Marina Militare il vasto e prezioso locale della Darsena, restituirlo alla sua antica destinazione, e dare al nostro Porto ciò che appunto gli manca per essere veramente un Porto di primo ordine, tutti i comodi possibili per le riparazioni dei bastimenti, e per molti altri necessarissimi ed importantissimi usi, così della Marina come del Commercio. »

« 4.º Fare l'immenso risparmio di DIECI MILIONI che si richiedono per l'acquisto e la demolizione dell'Arsenale: ottenere colla metà della spesa un Doc di eguale grandezza, ed assai più conveniente per la sua posizione posta ad immediato contatto collo sbarcatoio della Strada Ferrata, e per molte altre ragioni; ed invece di gettar via dieci milioni per distruggere, impiegarli, se vi è luogo, all'acquisto e alla riduzione della Darsena, per gli usi della Marina Mercantile e del Commercio. »

« 5.º Conseguire questo felicissimo risultato di avere in ogni caso due stabilimenti a vece d'un solo; cioè il Doc e la Marina Militare, ove questa resti in Genova, colla metà della spesa; il Doc e una Darsena per la Marina Mercantile, nel caso contrario, con una spesa eguale a quella che il Municipio sarebbe disposto a spendere per il solo Doc. »

« La demolizione dell'Arsenale Marittimo è un danno certo, positivo, innegabile, e non negato da alcuno. E quando si pensa che questa demolizione verrebbe a costare alla città non meno di DIECI MILIONI, NON SI PUO' A MENO DI RESTARE AMMIRATI CHE SI VOGLIA PAGARE COSI' CARA UN' OPERA DI DISTRUZIONE. Certamente se vi è modo di evitare questo enorme danno sarebbe un delitto il volerlo. »

Continua quindi l'indirizzo:

« Non può dirsi che nel progetto Sauli venga a restringersi l'area del Porto: poichè la porzione di quest'area che verrebbe occupata dal Doc non è d'alcuna utilità, nè accessibile alle navi; e forse da che esiste il Porto di Genova non si vide mai nave in quelle acque se non vi fu spinta dalle onde a naufragarvi. »

« In una parola, per dare la preferenza al progetto del Municipio, converrebbe provare:

1.º Che fosse impossibile la costruzione del Doc Sauli nel luogo ov'egli vuol collocarlo, e ciò nessuno oserebbe dirlo.

2.º Che la sua posizione fosse meno opportuna di quella della Darsena, per rispetto alla stazione della Strada Ferrata, e basta aver occhi per vedere il contrario.

3.º Che la sua costruzione non fosse immediatamente attuabile, e richiedesse maggior tempo di quella che si propone nell'Arsenale; e sarebbe ridicolo il supporlo quando si ha un'area libera e non hassi ad aspettare nè lo sgombrò di immensi materiali, nè la demolizione di vastissimi edifizi.

4.º Ch'egli non presentasse la medesima capacità di quello proposto dal Municipio, e ciò è escluso dalla misura dell'area, e dalla base del progetto Sauli, che consiste nel fare al posto ove egli colloca il Doc, le medesime costruzioni, con una maggiore area scoperta.

5.º Che finalmente esso possa costare una somma maggiore del costo dell'altro, e le riflessioni sopra fatte sul prezzo dell'area rendono impossibile una tale ipotesi. »

« A fronte di queste riflessioni ogni esitazione è tolta. Il progetto del Municipio poteva esser buono, quando nessuna altra località era suggerita per la costruzione del Doc. Si poteva dire allora: meglio pagarlo carissimo che non averlo; meglio avere il Doc che l'Arsenale. Ma dal momento che questa dolorosa alternativa è rimossa, non sarebbe lecito l'ostinarsi alla prima proposta. »

Avete inteso, Signori Municipali? E l'Associazione che così vi parla è composta di centinaia di Capitani marittimi, i quali han deliberato di così rispondervi all'unanimità! Chi



Un Torneo che probabilmente si verificherà alla riapertura del Parlamento

vi pare Giudice più competente nella materia, VOI o l'Associazione? Potreste neppure esitare? Che direste, Signori Avvocati innamorati del Doc-Mauss, se i Capitani pretendessero di darvi lezioni di Digesto? Voi ridereste loro in faccia, non è vero, e rispondereste che si occupino di gomene, di sarte, di ancore, di gabbie, di pennoni, di bussola, d'alberi di trinchetto e di maestra, ma che non vi parlino nè di Papi-niano, nè di Triboniano, nè di Cujaccio; ed avreste ragione. Perché dunque volete voi pretendere di dar lezioni ai Capitani marittimi sulla scelta d'un locale pel Doc? Non possono essi ridervi sul mostaccio collo stesso diritto, e riconoscendo la vostra competenza in fatto di *servitù*, d'*usucapione*, di *enfiteusi* e di *curatori al ventre*, dichiararvi Giudici incompetenti in materia di Doc? Possibile che non vogliate ricordarvi il proverbio *tractant fabrilia fabri*? Voi stessi non avete reso giustizia implicitamente a questa massima dal punto che avete riconosciuto il bisogno dell'intervento nella Commissione di quattro Capitani marittimi, sebbene aveste intenzione di escludere i tre dell'Associazione per nominarne altri quattro *ad usum Delphini*???

Per noi dunque è vinta la causa del progetto Sauli sul progetto Mauss. È vinta, perchè col Doc-Sauli si avrà un Doc più vasto, e si avrà col risparmio di dieci milioni che rimarrebbero per molti anni improduttivi; è vinta perchè si avrà il Doc molti anni prima; è vinta perchè si salverà con esso un monumento nazionale dal vandalismo del Municipio; è vinta perchè il Doc-Sauli dovrà farsi in materiale, spendendo il denaro in Genova, mentre il Doc-Mauss dovrebbe farsi in ferro mandando il denaro in Inghilterra; è vinta perchè il progetto Sauli che è migliore, è opera d'un Genovese, mentre il progetto Mauss, che è peggiore, è progetto d'uno straniero; è vinta perchè il buon senso lo dice; è vinta perchè il progetto Sauli è propugnato dagli unici Giudici competenti in questa materia, dai Capitani marittimi, mentre il progetto Mauss è sostenuto da..... Cavalieri e Senatori *in pectore*... Non basta? Per tutti gli uomini che hanno pudore e buona fede, sì; per gli altri..... non ce ne importa.

Ecco l'allocuzione che il Sacerdote Antonio Giovanetti di Castelnuovo di Garfagnana pronunciava, intorno al Feretro dell'Ebanista ENRICO PETERS.

CITTADINI FRATELLI!

L'uomo che imprende a favellarvi, o benemeriti Operai Ebanisti e Falegnami, è percosso dalla sventura incontrata per amor della Patria, ma riceve un ineffabile conforto in vedervi sì uniti e raccolti accompagnare a quest'estrema dimora la spoglia mortale del vostro estinto Socio Enrico Peters, onore e quasi secondo padre dell'arte vostra.

Io seguace del Codice Evangelico e compagno fedele del Padre Ugo Bassi con cui predicai l'odio allo straniero, vedendo volgermi a questo soggiorno della morte, a compiere un così santo ufficio ed un atto così cristiano non potei resistere al desiderio di unirmi al vostro funebre convoglio, e qui venni seguendo le vostre vestigia.

Io non dirò le lodi del trapassato, voi già le udiste dal degno Cittadino vostro Presidente acconciamente tessute; a me non resta che dire alcuni degli immensi vantaggi della fraterna associazione e darvi alcuni consigli che spero saranno da voi favorevolmente accolti. Fu mai dato tale spettacolo negli anni trascorsi di ferreo giogo quando erano inceppate le idee più generose, frenate le più pure aspirazioni e vietato persino di piangere sulla tomba dei migliori Cittadini? A che dobbiamo un tale cambiamento fuorchè allo spirito di Associazione che produce non solo gli effetti di meglio maturare i destini della famiglia degli Operai, ma ben anche della nazione? La felicità sociale e la felicità nazionale non sono una cosa sola? Ma per conseguire sì gran bene fa d'uopo d'unione e di concordia, e che di tutte le nostre opinioni particolari, pronti d'animo e di cuore ne facciamo un sacrificio sull'altare della Patria. Di quest'unione e di questa concordia mi è sufficiente guarentigia la vostra riunione intorno a questa fossa; ma di concordia e d'unione a voi parlo, affinché all'uscire da questo cimitero, sia dessa la parola d'ordine che percorra come l'Angelo di Dio la vostra Città, e raccolga in uno tutte le sparse forze della Democrazia. Sì; uniamoci

ed affratelliamoci, o popolo Italiano, poichè nell'unione e nella fratellanza nostra sta il terrore dei nostri nemici.

Sia pure in voi grande, o fratelli Operai, l'amore d'apprendere e di rivaleggiare nell'amore del lavoro e dell'istruzione, onde giungere alla cognizione dei miglioramenti delle arti vostre e dei diritti del popolo. Siavi tra voi un Gabinetto di Lettura, ove i figli del Popolo possano raccogliersi a rimuovere la nebbia dell'intelletto, e son certo che le Direzioni dei fogli periodici democratici concederanno ben di buon grado i loro fogli, dopo di averne transunto quanto occorra per propri giornali, e ciò senza verun aggravio delle Associazioni.

Istruito, educato, Italianizzato e democratizzato il popolo degli Operai, il popolo sarà grande, cittadino ed eroico, e quel che più monta, prode soldato alla difesa della Patria e della Libertà.

Ma per meglio promuovere l'educazione del popolo e la sua morale e politica emancipazione, non dimentichiamoci neppure, o fratelli, di assegnare un posto di gravissima importanza al sesso gentile, così influente nell'educazione della crescente generazione, e che pure fu sino al presente posta in non cale. La Donna accompagna l'uomo per tutta la vita, la Donna instilla nei fanciulli i primi sentimenti di virtù o d'abbiezione, di viltà o d'eroismo, di Patria o di superstizione, e sta in lei di formare una generazione di codardi o di generosi. Quando le Donne Italiane si serviranno del magico potere affidato al loro sesso per concorrere all'emancipazione della Patria; quando le Donne Italiane imiteranno le forti Spartane che dicevano ai loro mariti e ai loro figli consegnando loro lo Scudo: *torna con questo o su questo*, oh allora l'Indipendenza Nazionale non sarà più un desiderio!

Istruzione dunque, educazione e soprattutto unione, o fratelli, e saremo liberi e grandi.

Ripetete meco, o fratelli, sulla tomba che sta ora per aprirsi il sacro grido che deve uscir dalle labbra d'ogni buon Italiano.

Oh ripetetelo senza tema di turbar la pace degli estinti, i quali invece ne esulteranno nell'avello.

VIVA L'ITALIA

VIVA LE ASSOCIAZIONI OPERAIE!

PACE E RIPOSO ALLE ANIME DEGLI ESTINTI!

GHIRIBIZZO

— Sembra sicuro che alla riapertura del Parlamento avrà luogo un formidabile Torneo Ministeriale. Pernati si disputerà il portafoglio con San Martino, D'Azeglio col Cava-oro, La Marmora con Rattazzi, beninteso però che La Marmora rimarrà Ministro a tutti i modi potendo soprannominarsi l'inevitabile. Chi vincerà fra le mondiole e le Circolari di Pernati e le foglie di malva di Rattazzi? Non si sa. Il Dio della malva e delle mondiole sia con loro!

POZZO NERO.

— Il Padre Generale dei Minori Riformati avendo veduto che il Definitorio della Madonna degli Angeli di Torino aveva mostrato un po' di buon senso ammonendo come di dovere e cacciando da Torino il Curato degli Angeli che invece di occuparsi di cose di Chiesa raccoglieva firme di bambini contro la legge del Matrimonio, ha scritto una lettera fierissima di biasimo a quei Padri, minacciandoli di castighi severi se non si fossero ritrattati, e facendo l'apoteosi dello zelo religioso dell'espulso Curato. Non c'è da stupire per ciò: il Generale autore della lettera si chiama *Venanzio*; è famosa l'anghia di *San Venanzio*!...

— Il bandito Fransoni ha scritto un'altra lettera all'*Agonia* mandandole un'oblazione pel voto della Consolata, e dichiarando che la spedisce perchè gli vien detto anche questo essere un mezzo per protestare contro il progetto di legge anti-cattolico del matrimonio... Bene, benissimo: questo almeno si chiama parlar chiaro. Coraggio, Boncompagni! Su, un'altra lettera di scusa all'Arcivescovo di Torino *ad instar* di quella diretta ai Vescovi della Savoia!...

DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.

G. CARPI, *Gerente Resp.*

Tipografia Daguino.